

Sgrullarella

Pe divvela com'è e quanno me pare

ASSOCIAZIONE "GLI AMICI DI RIGHETTO" Gruppo di Studio e Ricerche di Partecipazione Popolare Romana all'Epopea Risorgimentale

Fondatore e direttore Roberto Bruni

NUMERO 0

A li nove de frebbaro der 2023

A dilla co' Trilussa, "stamo sempre come pappa e cacio", io Sgrullarella e Righetto che m'ha dato er nome, mentre sortivo dar Tevere tutta bagnata, sgrullannome l'acqua de fiume. Il nostro autore, nun voleva che li francesi ci ammazzerano ner 1849, e cià fatto sempre arillegrà, puro prima che, inaspettatamente, un famoso incisore ci acchiappasse trascinnocce sur Galleggiante de li Canottieri. Da nun credese: voleva esse famoso anche co' la robba de chi cià fatto conosce pe 'na vita a mezzo Monno, cor teatro, er cinema, li giornali, un fumetto, e un monumento ar Gianicolo. Ammazza! Sur Galleggiante cià messo in bocca a un bravo attore che nun sapenno niente de l'accadimento, ha "ciufolato" pe du' giorni. Io e Righetto se davamo dafà scappanno via ma ognisempre ce ripescavano a fiume, pe face pure senti che l'incisore, avvenocce accusi bene inventati a teatro, ner cinema e scritti in un libretto, meritava d'esse Sinnaco subito. C'è vorzuta la legge pe face aritornà dall' autore nostro. Ma quanti sordi ha dovuto scuoi all'avvocato, amico suo, pe riavecce! Infine, a dilla tutta, 'n amico dar 1999, doppo avè sponsorizzato lo spettacolo firmato dall'incisore, ha puro messo me e Righetto sur portale suo. "Semo tutti Righetto!" cià titolati. Pe esse Righetto je dimo io, Righetto e l'autore nostro, arotanno li denti e caccianno fora l'ogne: «Bigna Righettare diritti, nun fà li dritti!»



"Sgrullarella", fa parte del fumetto "L'Audace Righetto", scritto da Roberto Bruni e disegnato da Rodolfo Torti.



Premio Righetto 2022 - Sabina Pistone e Roberto Bruni innalzano la bandiera della Ucraina e dell'Unione Europea, mentre la violinista Muriel Vittori esegue l'Inno Ucraino.



INNO, APPLAUSI E VIOLINI AL GIANICOLO PER IL PREMIO RIGHETTO A RODOLFO TORTI
Applausi all'Ossario del Gianicolo 2022 per il vincitore del Premio Righetto 2022 in occasione dell'anniversario della Repubblica Romana. Rodolfo Torti (nella foto, a sinistra), illustratore e pittore, è stato premiato per aver illustrato "L'Audace Righetto", scritto da Roberto Bruni.

Il Messaggero
Domenica 1 Maggio 2022



Complimenti per il "corto" che per me ha valore proprio come fattura cinematografica.

Mario Scaccia

Che bella la vostra pubblicazione! Sono un'appassionata di Charles Chaplin.

Stella Sofri

Mi piace pensarlo, "nel contesto didattico-educativo della nostra scuola", come un possibile testo di riferimento per un laboratorio espressivo-gestuale permanente, multidisciplinare e multimediale.

Ogni pagina potrà diventare la traccia di un percorso dove gli alunni - tutti gli alunni - avranno la possibilità di compiere un cammino esperienziale di libertà e creatività, mettendo in moto tutte

Franco Santini

le loro capacità espressive, motorie, speculative, creative che avranno poi il momento comunicativo (e di verifica), nel "Fumodramma muto", in quegli otto quadri ricchi di silenzi, emozioni, passioni che ritroviamo nell'opera "Sua Maestà il Fumo" di Roberto Bruni.

In tempi di logorrea pandemica nel cinema, in teatro, in televisione dove tutto è rumore, egli vede il mondo da un altro punto di vista, in silenzio e con umana passione, con partecipazione e un filo di ironia.

L'opera si arricchisce di una originale sceneggiatura di Roberto Bruni, "Sua Maestà, il fumo", un omaggio a Charlot servendosi del linguaggio tipico del cinema muto. Il grande attore infatti soleva dire che nel cinema "il sonoro guasta l'arte più antica del mondo, la pantomima, e annienta la grande bellezza del silenzio".

Attraverso l'arte della pantomima - cioè del silenzio - in otto scene, con estrema maestria ed effetti surreali, Bruni riesce a evidenziare la negatività del fumare. In quest'ottica, credo che tutti oggi, più che mai, avremmo bisogno del silenzio e di fare silenzio, ponendoci più domande che vane risposte.

Sergio Ronci

La mia immaginazione vedeva in A addirittura Charlot. E il mio Charlot assumeva tutte le particolarità espresse in questo tuo piccolo capolavoro del muto.

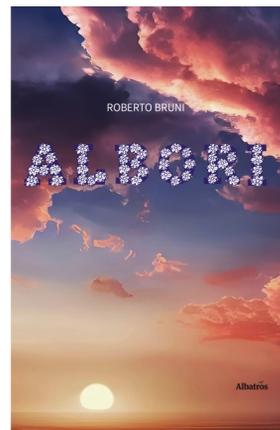
Rodolfo De Chmielewski

"Sua Maestà, il fumo", un fumodramma senza parole di Roberto Bruni che con fatti tragici e comici, sviluppati con fantasia surreale e la magia del silenzio, omaggia alla grande Charlot.

Marcella Alfonsi



PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA ROMANA DALLA LOGGIA DEL PALAZZO SENATORIO
Litografia di Perrin, raccolta Ceccarius



La scrittura scorre precisa, sincera e godibile. Quattordici racconti che narrano di emarginazione, solitudine, disgrazie improvvise, violenza, di orchi e moschettieri esilaranti, ma anche di seconde possibilità e speranza e non è un caso che la luce si intraveda proprio alla fine e provenga proprio dalla scuola, luogo sacro dove crescere e imparare. Un'umanità sospesa che ci commuove e ci strappa dei sorrisi amari. In un mondo governato dall'indifferenza verso i propri simili solo gli animali sanno ancora rivolgerci uno sguardo compassionevole. Magnifici i disegni di Rodolfo Torti e Silvio Navarra che completano l'opera con estrema grazia.

Tatiana Fratini



Oggi, l'Avanti!, pubblica in quarta pagina "Sua Maestà il fumo" - Omaggio a Charlot, una sceneggiatura per un film muto di Roberto Bruni. Testo quanto mai interessante, che ricorda la straordinaria arte del cinema muto di Chaplin che ebbe a scrivere: "Il sonoro guasta l'arte più antica del mondo, la pantomima ed annienta la grande bellezza del silenzio". In queste settimane stanno riuscendo i capolavori del cinema muto che riscuotono un grande successo e fanno capire che l'arte è soprattutto una meraviglia semplice. Roberto Bruni, autore ben conosciuto dal pubblico ha scritto questo testo nel 1995 per festeggiare (in silenzio) il centenario del Cinema e per riaprire una grande esperienza storica ed artistica purtroppo conclusasi fra il 1932 e il 1938. Leggendo il testo, mi sono trovato in poltrona, in un vecchio cinematografo perché l'autore fa suo, in modo stupendo, la "pantomima, il linguaggio, l'arte della immagine in movimento quanto l'umanità" come ebbe a scrivere Benedetto Lanna.



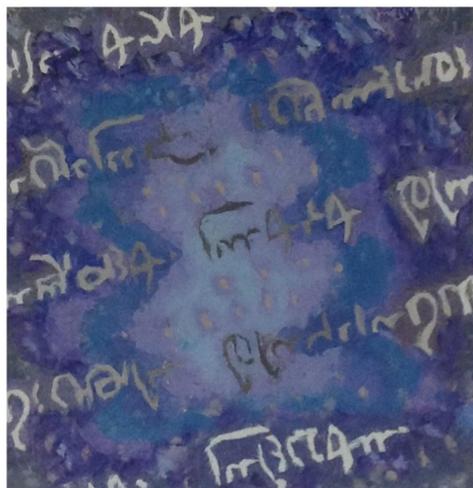
1999 - L'attrice-burattinaia Susanna Gianpistone interpreta Sgrullarella. Testo teatrale "Li regazzini der 1849", scritto e diretto da Roberto Bruni.



Premio Righetto a Luciano Pistone di Oxford

Roma, 30 novembre 2020.
Giovanni Pistone, in arte Gianpistone, si è spento, ma vive nella sua arte, talvolta intensamente materica e ricca di proposte innovative mai in linea con le correnti, quando perfino artisti figurativi si davano all'astrattismo, come Mario Mafai. Abbiamo realizzato molti sogni nei tempi in cui a Roma ci si esprimeva alla grande, in arte, nella cultura e contro ogni cialtroneria, perfino quella dei poteri forti. Erano anche i tempi delle mie Fiere di pittura al Tevere al di fuori dei luoghi deputati, sostenute da Paolo Portoghesi, Nello Ponente, Maurizio Calvesi, Paolo Zaccchia, e aperte alla partecipazione di artisti a livello internazionale anche con le opere di Gianpistone e di Silvio Navarra. Ho sempre apprezzato e promosso la sua arte nata nella Scuola Romana e cresciuta spaziando nel Mondo. Ora, ritengo che sarebbe molto importante riproporre quel che resta del suo ciclo "Le Cattedrali", in occasione del Giubileo. Ciao Giovanni.

Roberto



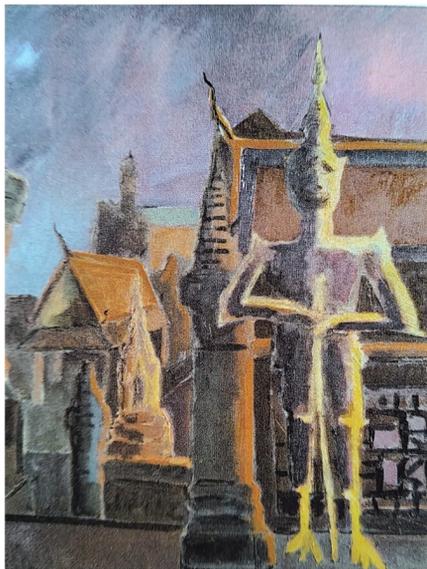
2010 - Alle origini della scrittura

UNA STORIA DI LIBBERTÀ

di ROBERTO BRUNI

Voci recitanti: **RIGHETTO - POPOLANO - POPOLANA - CORO DI BAMBINI**

<p>RIGHETTO Voi di a la Repubblica... de nun scordasse, che a dodicianni, j'ho dato la vita mia?</p> <p>POPOLANO C'era 'na vorta Righetto... Se fa pe di: 'na vorta. 'Gni sempre, pe la libbertà, l'animelle vanno a morì. Mè, "na vorta", sta pe li nove de frebbaro der 1849. Sur Campidojo. Un giorno curto e amaro pe li servi der Papugno. E dolce assai pe Righetto, er nun piussurra de la vita sua. Pio Nono se l'era sviagnata a Gaeta. E Roma... era Repubblica!!!</p> <p>(Campane a festa)</p> <p>CORO DI BAMBINI Repubblica! Repubblica! La più mejo... volemo fà. Annamola a frabbica!!!</p> <p>POPOLANO (voce di "francioso" in falsetto): Nun s'ha da fà. Nun s'ha da fà. Nun c'è libbertà!</p> <p>POPOLANA Nun s'ha da fà? Alimortè!</p> <p>POPOLANO (con la stessa voce): Nun c'è egalità!</p> <p>POPOLANA E... fraternité. Face de torzate, sti franciosi! (Grossa risata) Sparate su Roma, abbasta a di, capintesta Udinotte, l'inghignatore! Un giorno, Righetto...</p> <p>(Sibilo di una bomba)</p>	<p>POPOLANO Bomba! Panza a tera!</p> <p>RIGHETTO A noantri dua, morammazzata!</p> <p>POPOLANA Righetto, s'era fionnato su la boccia! E lest'è presto j'aveva strappato er miccio!</p> <p>RIGHETTO Lo smorzo de le bocce me va a faciolo: le sgricilo da Trestevere a la Ritonna. Er contentino de lo stommico voto, nun riesco a smorzà.</p> <p>POPOLANA 'Gni giorno liticava co lo stommico, pe via che aveva levato er riguardo al lavoro. (Sibilli, scoppi di bombe)</p> <p>POPOLANO E 'gni giorno, a Trestevere, contavano li morti e le case sfraggellate! Li regazzini se guardavano er celo, pe vedelle arivà. E annanno appresso a Righetto, se strappavano er miccio.</p> <p>POPOLANA E Pio Nono, che nun sa in cu-scenza quer... che vale, sparge guera e sangue. Cinquanta regazzini... c'è fatto ammazzà!</p> <p>POPOLANO Pore animelle!</p> <p>(Colpi di cannone)</p> <p>POPOLANA A madò! E fa azzitta ste cannonate, pe grazzia tua e de Dio!</p> <p>(Rullo di tamburo a suon di carica)</p>	<p>POPOLANO Sona, sona, tammuri... (Cessa di colpo il rullo)</p> <p>POPOLANA 'Na bomba! E cascò giù debbotto. Nove anni. Cinque bombe a Trestevere, ner vicolo der Cinque, indov'antro poteveno cascà? fecero secco 'er Pivello'. E pe smorzà er miccio, morzono "Caccioletta", "Nasone" e... a la Renella, Righetto.</p> <p>(Il sibilo di una bomba)</p> <p>RIGHETTO Porca futtuta de 'na bomba! Me buttai pe tera. Me ce sforzai pe sbudellalla...</p> <p>(Fragorosa deflagrazione. Seguono i palpiti di un cuore che si estingue)</p> <p>POPOLANA Passò l'angiole e disse ammenne. Era er ventinove de giugno, abbonora. Repubblica...</p> <p>POPOLANO ...Repubblica. La più mejo... voleveno fà.</p> <p>(Sulla melodia di un carillon)</p> <p>CORO DI BAMBINI Ghiri... ghiringhella, la vita è tanto bella. La vita è tanto bella. Ghiri... ghiringhella...</p> <p>(Sfumano coro e melodia)</p>
---	---	---



1967 - Il Tempio del Buddha di Smeraldo Bangkok - Thailandia



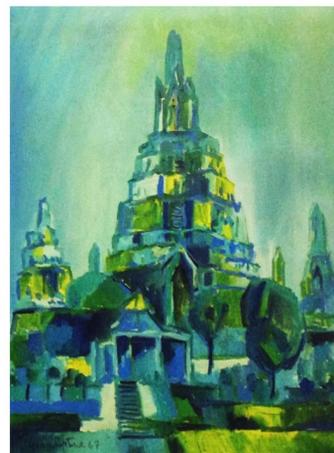
1962 - Roma: Isola Tiberina

L'artista in viaggio di Francesca Barbi

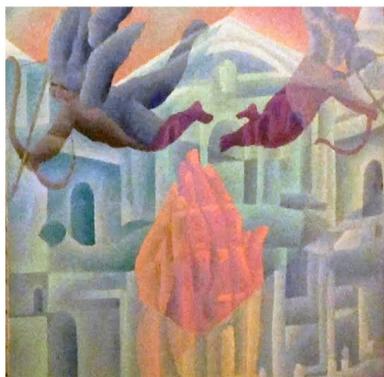
L'esplosione del colore intriso di luce è il tratto distintivo di Gianpistone, artista prolifico la cui vita di uomo e di pittore testimonia quanto il mondo agisca su di lui un fascino infinito ma eticamente dettato dal desiderio di conoscenza e rigore. Gianpistone è artista viaggiatore. Il viaggio come iniziazione alla vita e come marker dell'elemento inequivocabile della conoscenza: la presa d'atto della complessità del mondo, delle sue culture e religioni. Il viaggio ...



1967 - Tempio Indiano



1970 - Calcutta: Il Tempio Jain (India)



2016 - Roma: S. Maria della Pace



1954 - Roma: Trinità dei Monti



2016 - Roma: Fontana delle Tartarughe



L'artista

Gianpistone nasce a Roma nel 1929. Dal 1948 comincia a occuparsi di pittura e teatro. Si appassiona anche alla scultura e nel 1957 partecipa con due opere alla Biennale Internazionale di Carrara. Nel 1966 fonda lo Studio Arte Equipe '66 e apre le porte ai visitatori attraverso eventi legati al teatro d'avanguardia, alla poesia, alla musica jazz e al folclore.

Nel 1963 iniziano i suoi frequenti viaggi in Medio ed Estremo Oriente: negli ultimi cinquant'anni ne compie più di cento, talvolta anche con lunghi soggiorni in Cina, India, Pakistan, Afghanistan, Indonesia, Giappone, Tibet, Mongolia, Thailandia, Russia e Siberia. In questo periodo trascorre più di tre anni seguendo le orme di Marco Polo attraverso le Vie della Seta.

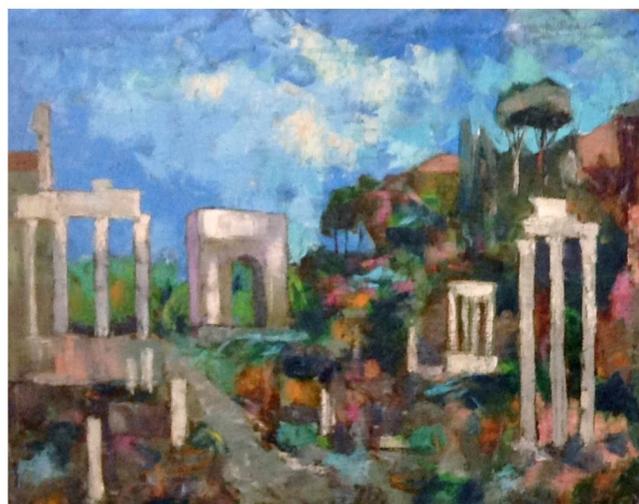
Delle oltre trecento mostre personali allestite in Italia va sicuramente ricordata quella del 1964 presso la Sala Barbo di Palazzo Venezia. In quell'occasione l'Ente Premi Roma presenta per la prima volta il suo ciclo "Cattedrali". La mostra viene riproposta anche nel 1966 e nel 1967 presso il Palazzo dei Congressi.

Nel 1990 il ciclo "Natura Mirabilis" viene esposto al Complesso Monumentale di San Michele a Roma. Nel 1991 il Palazzo Ducale di Urbino ospita la sua antologica. Nel 2000 Gianpistone entra nelle sale del Complesso Monumentale del Vittoriano con il suo ciclo "Ierofanie".

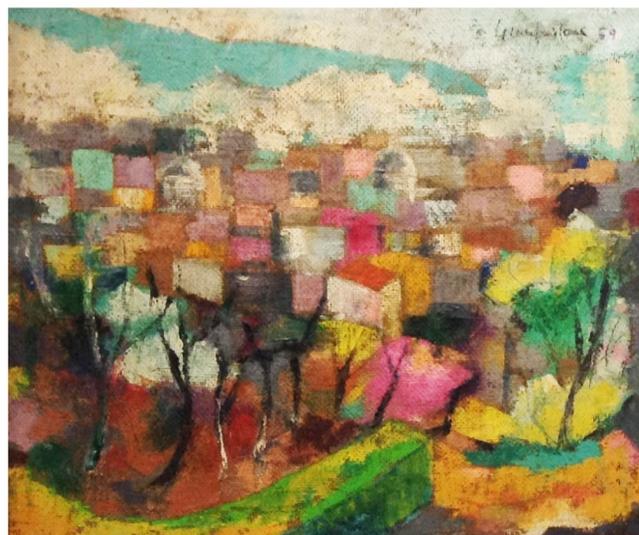
Moltissime sono le sue mostre personali anche all'estero, come l'antologica esposta al Palais des Papes di Avignone. Una selezione del ciclo delle "Cattedrali" e del "Templi dell'Oriente" viene presentata a Parigi, Berlino, Barcellona, Atene, Istanbul, Mosca, Bangkok, Bombay e in tantissime altre città di tutto il mondo.

Negli anni le sue opere vanno a formare dei veri e propri cicli pittorici. Tra i più importanti, oltre a "Natura Mirabilis" (1985-90) e "Ierofanie" (1996), vanno citati "Entromondo" (1970), "I colori del sacro" (1991), "Le vie della seta" (1992), "Le origini delle scritture" (1993), "Memorie" (1993) e "Mediterraneo" (1996).

Dal 1954 partecipa attivamente alle più importanti rassegne nazionali, conseguendo oltre duecento riconoscimenti. Da ricordare, fra questi, il Premio Enrico Mattei del 1974, un significativo omaggio alla sua opera e alla nuova dimensione della ricerca.



1962 - Roma: Foro Romano



1960 - Roma dal Gianicolo

Altri Amici di Righetto scomparsi

Carlo Azeglio Ciampi, Presidente emerito della Repubblica, Alessandro Blasetti, Luigi Magni, Gianni Borgna, Luigi Anibaldi, Flora Bisignani, Luigi Ceccarelli, Aldo Chiarle, Brunella Diddi, Anita Garibaldi, Franco Graziano, Giuliano Malizia, Lucia Mirisola, Mario Scaccia, Pier Giorgio Voce, Paolo Zacchia, Silvio Navarra, Rocco Napoli.